



# notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno XI - maggio 1999

5/99

ISSN 1120-2521

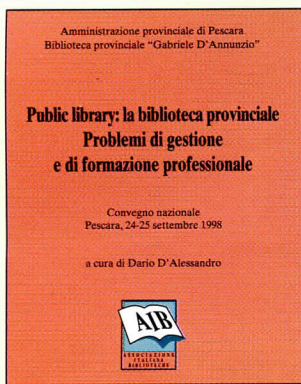


Elio Randazzo, *Un Ascaro*, olio su tela di juta, 1934

Anche questo è Roma.  
Nei giorni del Congresso si  
apre uno squarcio su un  
tesoro poco conosciuto:  
le biblioteche dell'ISIAO,  
l'Istituto italiano per  
l'Africa e l'Oriente.  
Una mostra a via Aldrovandi.

## SOMMARIO

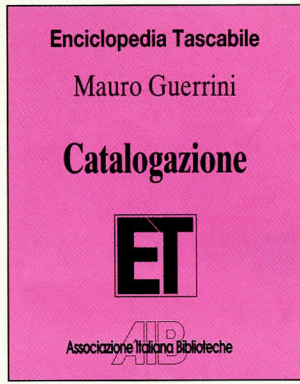
- *Dichiarazione sulle biblioteche e sulla libertà intellettuale* p. 4
- *Comunicato ufficiale di Leuven* p. 5
- *Puntospaziolineaspazio va al Congresso* p. 6
- *Flash sulla direttiva del Parlamento europeo sull'armonizzazione del copyright* (Anna Maria Mandillo) p. 8
- *Biblioteche, archivi e musei nel Quinto Programma quadro per la Ricerca e lo sviluppo tecnologico* (Rossella Caffo) p. 10
- *La base dati LEGO della Biblioteca della Camera dei deputati in SIGLE* (Rosa di Cesare - Giovanni Lazzari) p. 12
- *Libri e PC: un felice incontro a favore dei ciechi* (Pietro Piscitelli) p. 14
- *Abbiamo ricevuto...* p. 15
- *AIB programma INFO2000* p. 16
- *AIB attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro* p. 18



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)  
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



L. 12.000 (soci L. 9.000)  
EUR. 6,19 (soci EUR. 4,64)

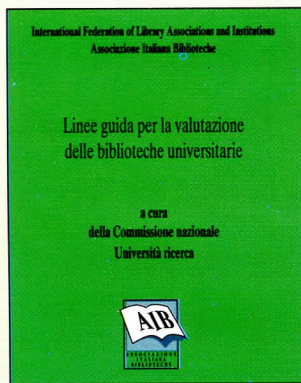


L. 15.000 (soci L. 11.250)  
EUR. 7,74 (soci EUR. 5,81)

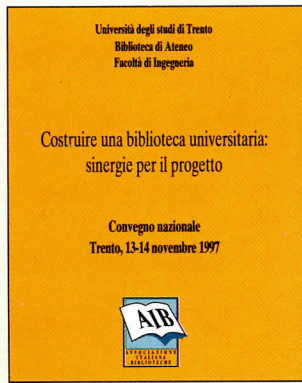
NOVITÀ



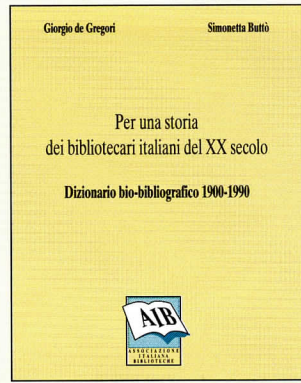
L. 20.000 (soci L. 15.000)  
EUR. 10,32 (soci EUR. 7,74)



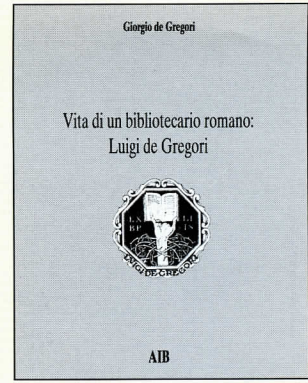
L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)  
EUR. 15,4 (soci EUR. 11,6; quota plus EUR. 7,74)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)  
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)  
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)  
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)

NOVITÀ

**CEDOLA DI PRENOTAZIONE**

Il sottoscritto desidera:  ricevere a titolo personale  
 prenotare per la propria biblioteca o ente

- il volume  **Public library** L. ....
- Documentazione** L. ....
- Catalogazione** L. ....
- Bibliotecari scolastici: competenze richieste: linee guida** L. ....
- Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie** L. ....
- Costruire una biblioteca universitaria: sinergie per il progetto** L. ....
- Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo** L. ....
- Vita di un bibliotecario romano: Luigi de Gregori** L. ....

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

.....  
(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via ..... Cap ..... Città .....

S'impegna al pagamento di L. .... più L. 2.000 per spese postali tramite:

- c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)
- altro .....  
(specificare)

.....  
Data

.....  
Firma 2

# Sistemi Cartadis per biblioteche

## Alcuni esempi della gamma dei nostri terminali:

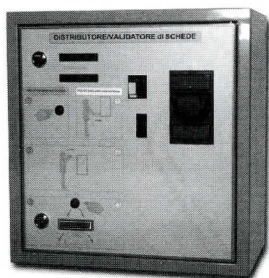
### Cartadis TC11

Terminale di credito per fotocopiatrici a scheda magnetica ricaricabile o usa e getta.



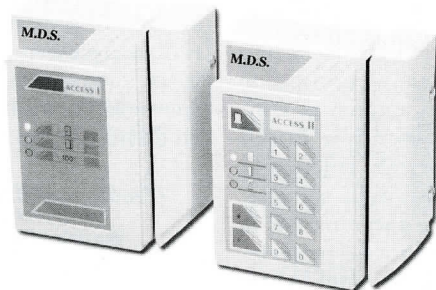
### Cartadis DRC4/4M

Distributore e validatore automatico, di tessere magnetiche, tramite banconote e monete.



### MDS Access I/II

Terminali di controllo accessi e presenze.



## MDS Electronics srl

distributore per l'Italia dei prodotti:



MDS Electronics srl  
V.le Certosa 131  
20151 Milano

Telefono 0238002318 (RA)  
Fax 0238007903  
E-mail: mds.cartadis@iol.it

I sistemi della linea Cartadis consentono la gestione di un efficace e moderno servizio di fotocopie in self-service per le biblioteche.

Di facile utilizzo, richiedono poca manutenzione e sono compatibili con tutte le fotocopiatrici esistenti.

Dalla vendita delle schede all'uso delle fotocopiatrici, fino alla ricarica della scheda esaurita, tutto il ciclo avviene senza la necessità della presenza del gestore del servizio.

## Una soluzione per ogni esigenza

✓ Dove l'utenza è notevole, la gestione del servizio può avvenire tramite il terminale Cartadis TC11 e il distributore/validatore Cartadis DRC4/4M

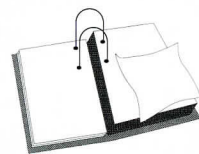
✓ Dove l'utenza è occasionale, la gestione del servizio avviene tramite la gettoniere Cartadis Copidis 4000

## Tutto con una scheda

I sistemi MDS-Cartadis oltre a gestire servizi di fotocopie in self-service, sono utilizzati per la gestione di: **computer, stampanti, telefax, lettori di microfilm, distributori automatici, rilevatori presenze e registratori di cassa.**

L'utente con una sola scheda magnetica, sulla quale si possono memorizzare codici d'accesso e importi di credito a scalare, può ad esempio: usufruire del servizio di fotocopie, acquistare una bibita, spedire un fax, utilizzare un computer, avere accesso ad una zona riservata.

Internet: [www.tecra.it/mds](http://www.tecra.it/mds)



*Un benvenuto al Congresso da leggere come la continuazione del dialogo di questo CEN con tutti i bibliotecari. Un dialogo che c'è e che è fortemente voluto.*

*Un dialogo che è anche una scelta di schieramento che ho ribadito nella mia nota sulla tragica realtà della guerra, pubblicata nel numero di aprile di «AIB notizie» e che i documenti qui pubblicati in una certa misura sottolineano.*

*Una scelta che vorrei fosse letta anche in alcuni temi del Congresso, perché nulla è mai neutro e anche la vita delle e nelle biblioteche di un tipo, piuttosto che di un altro, è schierarsi innanzitutto a difesa del diritto e della possibilità di ciascuno di perseguire il proprio specifico cammino verso la consapevolezza delle responsabilità, prima di tutto verso la propria comunità: per riaffermare comunque e sempre le vie politiche di un'associazione che vuole essere riconosciuta come partner nei momenti che sono cultura e che assimilando, assorbendo e gestendo procedure nell'ottica di servizio, sceglie la partecipazione e il coinvolgimento, in una logica di uso e di fruizione che esalta e non esclude la logica della conservazione, anzi, fa della memoria il punto da cui partire per le proposte di crescita civile.*

Igino Poggiali

## Dichiarazione sulle biblioteche e sulla libertà intellettuale

presentata dall'IFLA/FAIFE e approvata dal Comitato esecutivo dell'IFLA il 25 marzo 1999 all'Aja

L'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) sostiene, difende e promuove la libertà intellettuale, così come definita nella Dichiarazione universale dei diritti umani delle Nazioni Unite.

L'IFLA dichiara che gli esseri umani hanno il diritto fondamentale di accedere alle espressioni della conoscenza, del pensiero creativo e dell'attività intellettuale, e di esprimere pubblicamente le proprie opinioni.

L'IFLA crede che il diritto alla conoscenza e la libertà di espressione siano due aspetti dello stesso principio. Il diritto alla conoscenza è un requisito per la libertà di pensiero e di coscienza; la libertà di pensiero e la libertà di espressione sono condizioni necessarie per la libertà di accesso all'informazione.

L'IFLA afferma che l'impegno per la libertà intellettuale costituisce una responsabilità primaria per le biblioteche e le professioni dell'informazione.

L'IFLA perciò chiede alle biblioteche e al personale bibliotecario di aderire ai principi della libertà intellettuale, dell'accesso illimitato all'informazione e della libertà di espressione e di riconoscere il diritto alla riservatezza degli utenti di biblioteca.

L'IFLA esorta i suoi membri a promuovere, per mezzo delle loro attività, l'accettazione e la realizzazione di questi principi. Nel far questo, l'IFLA dichiara che:

– le biblioteche forniscono l'accesso

all'informazione, alle idee e alle opere dell'ingegno. Esse servono da ingresso per la conoscenza, il pensiero e la cultura.

– le biblioteche forniscono un supporto indispensabile per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, per un decisionismo indipendente e per uno sviluppo culturale sia dei singoli individui che dei gruppi di persone;

– le biblioteche contribuiscono allo sviluppo e al mantenimento della libertà intellettuale e aiutano a salvaguardare i valori democratici fondamentali e i diritti civili universali;

– le biblioteche hanno la responsabilità sia di garantire sia di facilitare l'accesso alle espressioni della conoscenza e dell'attività intellettuale. A tal fine, le biblioteche dovranno acquisire, conservare e rendere disponibile la più ampia varietà di materiali, riflettendo la pluralità e la diversità della società;

– le biblioteche devono garantire che la selezione e la disponibilità dei materiali e dei servizi bibliotecari siano dettate da considerazioni professionali e non da ottiche politiche, morali o religiose;

– le biblioteche devono acquisire, organizzare e disseminare l'informazione liberamente, opponendosi a qualsiasi forma di censura;

– le biblioteche devono rendere accessibile l'accesso ai materiali e ai servizi in egual modo a tutti gli utenti;

– gli utenti delle biblioteche devono

avere il diritto alla *privacy* personale e all'anonimato. I bibliotecari e il resto del personale bibliotecario non devono rivelare a terzi l'identità degli utenti o il contenuto dei materiali da essi utilizzato;

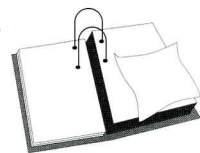
– le biblioteche finanziate da fonti pubbliche, alle quali il pubblico ha accesso, devono incoraggiare i principi della libertà intellettuale;

– i bibliotecari e gli altri impiegati in queste biblioteche hanno il dovere di incoraggiare questi principi;

– i bibliotecari e il resto del personale professionale utilizzato nelle biblioteche devono assumersi le proprie responsabilità sia nei confronti dei datori di lavoro sia nei confronti degli utenti. In caso di conflitto tra queste responsabilità, i doveri nei confronti degli utenti devono avere precedenza.

(Traduzione di Maria Teresa Natale)





## Comunicato ufficiale di Leuven

[Il 22 agosto 1998, i principali manager delle biblioteche pubbliche di 23 nazioni europee, si sono riuniti a Leuven, in Belgio, per il workshop organizzato da PubliCa - l'azione concertata per le biblioteche pubbliche - per discutere il futuro delle biblioteche pubbliche nella società dell'informazione, in generale, e la Relazione sulle proposte concernenti il ruolo delle biblioteche nel mondo moderno. Tutti i partecipanti hanno concordato sulle seguenti Dichiarazione e Azioni.]

### Dichiarazione

Elaborando il Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche e le raccomandazioni dello studio del 1997 dell'UE, *Biblioteche pubbliche e Società dell'informazione*, i delegati concordano che il Report on the Green Paper on the Role of Libraries in the Modern

World, costituisce una base comune per le politiche nazionali ed europee riguardo le biblioteche pubbliche.

I delegati hanno sottolineato i seguenti ruoli chiave per le biblioteche pubbliche nella società dell'informazione:

#### ■ DEMOCRAZIA E CITTADINANZA

Le biblioteche pubbliche offrono un'opportunità strategica per migliorare la qualità della vita e le possibilità democratiche per i cittadini della società dell'informazione fornendo un libero e paritario accesso all'informazione di alta qualità.

#### ■ SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO

Le biblioteche pubbliche aiutano la crescita delle comunità attraverso la fornitura di servizi d'informazione progettati per venire incontro alle esigenze locali. Esse sono importanti strumenti per ridurre le disparità fra i cittadini d'Europa ricchi d'informazione e quelli poveri.

#### ■ EDUCAZIONE PERMANENTE

Le biblioteche pubbliche forniscono, grazie alla loro ampia diffusione in Europa, un'efficace infrastruttura per l'educazione permanente e un facile accesso al contenuto delle reti virtuali.

#### ■ DIVERSITÀ LINGUISTICHE E CULTURALI

Le biblioteche pubbliche sono istituzioni culturali secondo i parametri previsti dal trattato europeo con grandi responsabilità per quel che riguarda l'eredità culturale, la letteratura e l'alfabetizzazione.

Pertanto i delegati esortano:

- il Parlamento Europeo ad adottare il Report on the Green Paper on the Role of Libraries in the Modern World.

- la Commissione Europea a definire il Green Paper sul ruolo delle biblioteche nella società moderna.

### Azioni

La politica nazionale e federale delle biblioteche pubbliche dovrebbe mirare a:

- assicurare libertà di accesso all'informazione e alla conoscenza mantenendo un giusto equilibrio tra gli interessi dei produttori e degli utenti riguardo il *copyright* e altri diritti;

- migliorare l'accesso dei cittadini alle risorse informative indirizzando le scelte giuridiche, tecniche, economiche e

politiche che possano accrescere o inibire le vie d'accesso alle biblioteche;

- aiutare le biblioteche ad andare incontro alle esigenze dei cittadini, ad esempio raccomandando e finanziando appropriate infrastrutture, accordi e attività formative sia per gli utenti che per i bibliotecari;

- aiutare i cittadini a trarre beneficio dalla società dell'informazione, inclusa la creazione di punti di accesso e servizi per quanti non hanno proprie risorse tecnologiche e finanziarie;

- ridurre la relativa difficoltà di accesso alle risorse informative in rete in alcune regioni dovuta alle disparità dell'infrastruttura tecnologica;

- operare per allontanare il pericolo che l'accesso a certe risorse informative possa essere limitato da interessi commerciali portando ad un ampliamento del *gap* tra informazione ricca e informazione povera;

- affrontare i costi dell'espansione dei servizi bibliotecari verso la Società dell'informazione mantenendo l'accesso a lungo termine alle risorse tradizionali e informatiche.

(Traduzione a cura della Segreteria nazionale AIB)

**biblio find**  
L'INFORMAZIONE FACILE

è il software per la gestione dell'informazione bibliografica con l'OPAC incorporato

- mirato all'information retrieval
  - pensato per la gestione di più tipologie documentarie
  - gestione avanzata di thesauri
    - gestione di immagini in associazione ai documenti

#### Modulo di gestione bibliografica e amministrativa

- destinato ai gestori del catalogo
- permette catalogazione, gestione periodici, gestione prestito, stampe...

#### Modulo WEB

- destinato all'utente finale
- permette l'accesso via Internet al catalogo della biblioteca

è un prodotto **archi bit** - Torino

in visione a **Bibliotexpo '99**  
Roma, 16-19 maggio 1999

Distribuzione e consulenza

**SEDOC**  
INFORMATION MANAGEMENT

Piazza De Amicis 121 bis - 10126 Torino  
Tel. 011.663.08.16 - 011.67.66.46  
Fax 011.663.16.89 E-mail sedoc@tin.it

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 11, numero 5, maggio 1999. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

*Direttore responsabile:* Elisabetta Forte.

*Comitato di redazione:* Alessandra Amati, Daniela Bruni, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Maria Luisa Ricciardi, Elisabetta Segna, Letizia Tarantello.

*Redazione:* Barbara Mussetto, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

*Versione elettronica:* Gabriele Mazzitelli.

*Segreteria di redazione:* Maria Teresa Natale.

*Direzione, redazione, amministrazione:* AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: 06 44.63.532; fax: 06 44.41.139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <http://www.aib.it/aib/editorial/aibnotizie.htm>.

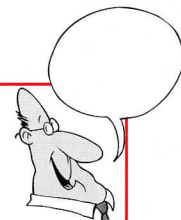
*Produzione e diffusione:* AIB.

*Fotocomposizione e stampa:* VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 06 55.71.229, fax: 06 55.99.675.

*Pubblicità:* Publicom s.r.l., Via Rosellini 12, 20124 Milano. Tel.: 02 6930131; fax: 02 693013400.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

*Abbonamento annuale (11 numeri) per il 1999:* lire 85.000 (euro 43,89) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Copyright F 1999 Associazione Italiana Biblioteche. Chiuso in redazione il 10 maggio 1999.



## Puntospaziolineaspazio va al Congresso

Mentre metto a punto gli ultimi dettagli e preparo il viaggio – che nel mio caso sarà particolarmente lungo – per raggiungere Palazzo dei Congressi, ripercorro mentalmente il calendario dei lavori e provo ad immaginare che succederà nei prossimi giorni. È la prima volta che partecipo a un congresso nazionale della nostra Associazione; molte colleghe e colleghi vorranno esprimere delle valutazioni su ciò che ho scritto e fatto scrivere nel corso degli ultimi anni, almeno lo spero. Il programma delle varie sessioni è davvero ricco, e parleremo certamente di molti argomenti. Eppure, negli intervalli tra tavole rotonde, a pranzo, nel corso delle iniziative che gli amici romani avranno organizzato per rendere questo appuntamento piacevole oltre che utile, parleremo principalmente di un argomento, che in queste settimane non ci lascia mai: la guerra nei Balcani, o per meglio dire la guerra in generale. Ricorderemo che molti di noi ancora stanno contribuendo alla ricostruzione della Biblioteca di Sarajevo, pur nella consapevolezza che alcune delle più grandi e significative testimonianze storico-culturali che quell'istitu-

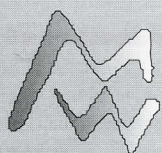
to racchiudeva sono andate perdute per sempre. Ricorderemo che la biblioteca ha bisogno di pace, e che può essere uno strumento di pace, perché per definizione è al di sopra delle parti; la biblioteca non potrà mai conoscere altre razze, che non siano la razza umana tutta. E chissà quanti di noi ricorderanno che il nostro paese è tra i maggiori produttori mondiali di mine, e che quelle deflagrazioni che quotidianamente spazzano via come fucilli disperate colonne sospinte verso la fuga sono rese possibili anche da una parte di lavoro italiano. Qualche collega più anziano, che ha vissuto in prima persona gli orrori della guerra, ricorderà giustamente che nessun conflitto ha mai conosciuto veri vincitori. Tutti noi che apparteniamo al mondo dei grandi, e che spesso nella nostra pratica quotidiana ci adoperiamo per garantire ai bambini il diritto alla lettura e all'informazione, guardandoci nel fondo degli occhi ci vergogneremo di essere adulti, visto che concorriamo alla costituzione e al costoso mantenimento di apparati militari che annientano la vita di altri bambini, con gli stessi occhi di quelli che frequentano le nostre sale ra-

gazzi. Ma ci diremo anche, ne sono convinto, che proprio per il ruolo che la nostra istituzione si porta cucito addosso, nel mondo ricco come in quello povero, sapremo levare la nostra voce, e qualcuno la sentirà. Che ne direste di proporre ai bibliotecari di tutte le biblioteche del mondo un'iniziativa di questo genere? Immaginate che nella vostra biblioteca si richiedano documenti che illustrano e analizzano le conseguenze devastanti della guerra; redigete una semplice bibliografia di ciò che possedete, e trasmettetela alla Presidenza dell'IFLA, che la comporrà insieme a quelle provenienti da altre biblioteche in un catalogo collettivo internazionale del libro contro la guerra, e lo consegnerà all'ONU, come atto simbolico di richiesta di pace da parte del nostro piccolo mondo.

Questa volta non mi sento di parlare di altro, in quanto parlare di guerra è peggio che parlare di morte.

A risentirci dopo il Congresso, e arrivederci al Congresso. Come fare a riconoscermi? Vi assicuro che ci riuscite.

Un caro saluto da PSLS



**SEBINA** una soluzione unitaria

### Uniformità di trattamento di materiali diversi

### Procedure gestionali integrate

### OPAC WWW

### Procedure SBN in colloquio con l'INDICE

**Catalogazione partecipata con l'Indice**  
 Catalogazione: creazione e cattura  
 Localizzazione in Indice  
 Rettifica titoli e autori  
 Proposte di correzione  
 Allineamento con l'Indice

### Invio controllato in Indice delle notizie presenti solo in Polo

Governo e allineamento di sistemi bibliotecari distribuiti sul territorio

Libro moderno  
 Libro antico  
 Audiovisivi  
 Grafica e cartografia  
 Musica

**Catalogazione locale in Polo** Documenti non previsti (materiali diversi)  
 Documenti non pubblicati  
 Pre-catalogazioni

**Multipiattaforma**  
 Unix: Sco Open Server, Sco  
 Unix Ware, Aix, Digital Unix,  
 HP - UX, Solaris (Sparc, Intel),  
 Unisys Unix  
 Windows NT, Windows, Dos

**Architettura client server** Rete locale e Intranet  
 Rete geografica e Internet



**Akros Informatica**

Via S. Cavina, 7 48100 Ravenna  
 Tel. 0544 / 517511 Fax 0544 / 461697

[www.sebina.akros.it](http://www.sebina.akros.it)

# SEMINARI AIB 1999

Sede: Roma, Palazzo Cispel, via Cavour 179/A  
Orario: (9:30-12:30; 14:00-17:00)

Direzione scientifica: Mauro Guerrini  
Tutor: Anna Trazzera

9-10 giugno 1999

## **Benchmarking**

**Docenti:** Rosangela Colombo, Gian Luca Rivalta

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

**Costo:** Lit. 250.000

6-7 ottobre 1999

## **Le biblioteche per bambini e per ragazzi**

**Docenti:** Loredana Vaccani e Giovanna Malgaroli

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** bibliotecari di biblioteche per ragazzi; biblioteche scolastiche

**Costo:** Lit. 250.000

16-17 novembre 1999

## **La documentazione di fonte pubblica (con particolare riferimento alla documentazione giuridica)**

**Docente:** Fernando Venturini

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** responsabili delle biblioteche di base e dell'attività di reference di biblioteche universitarie, speciali (legate a strutture amministrative o ad aziende) e centri di documentazione.

**Costo:** Lit. 250.000

## **SONO INOLTRE PROGRAMMATI:**

### **Le fonti biblioteconomiche**

**Docenti:** Alberto Petruccianni, Riccardo Ridi

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

### **DDC21, Edizione italiana**

**Docenti:** Luigi Crocetti e altri

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

### **Authority control**

**Docenti:** Mauro Guerrini, Lucia Sardo

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

### **Gli aspetti redazionali delle pubblicazioni istituzionali**

**Docente:** Simonetta Buttò

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

### **Gris**

**Docente:** Gruppo Gris

**Durata:** 2 giorni

**Destinazione:** bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

### **Gli appalti dei servizi di biblioteca**

**Docente:** Vanni Bertini

**Durata:** 1 giorno

**Destinazione:** bibliotecari responsabili di ogni tipo di biblioteca; membri di cooperative

## **IN PROGRAMMAZIONE PER IL 2000:**

### **L'organizzazione della biblioteca scolastica**

## **INFORMAZIONI GENERALI**

### **Iscrizione:**

I seminari sono riservati ai soci AIB. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) almeno 15 giorni prima del seminario che si intende frequentare alla:

**Associazione Italiana Biblioteche**

**Segreteria Seminari**

**Casella Postale 2461**

**00100 ROMA A-D**

**Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: seminari@aib.it**

Le schede non complete non verranno accettate.

Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

### **Costo e pagamento:**

Il costo di ogni seminario varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del seminario stesso.

Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione. Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Seminari, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del seminario cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota d'iscrizione. In alternativa gli iscritti non partecipanti potranno lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione per un seminario successivo. A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del seminario.

La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico.

Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

### **Certificati:**

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

**Repliche** I corsi, organizzati a livello nazionale, possono essere replicati, su richiesta, presso le Sezioni regionali dell'AIB.

Ulteriori informazioni sui corsi saranno pubblicate su *AIB Notizie*.

## **CORSI AIB 1999**

### **SCHEDA DI ISCRIZIONE**

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

\_\_\_\_\_

Ente di appartenenza e indirizzo:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Telefono ufficio \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

\_\_\_\_\_

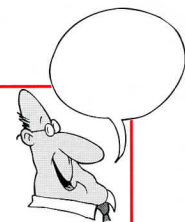
\_\_\_\_\_

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)  
 E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)  
 Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale \_\_\_\_\_ o

Partita IVA \_\_\_\_\_



## Flash sulla direttiva del Parlamento europeo sull'armonizzazione del *copyright*

di Anna Maria Mandillo

### Gli obiettivi

La proposta di direttiva «sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella Società dell'informazione» è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 7 aprile 1998 (98/C 108/3) e ha compiuto, dopo poco più di un anno, parte dell'*iter* previsto prima della sua definitiva emanazione.

Allo stato attuale è stata approvata in prima lettura dal Parlamento europeo con 58 emendamenti al testo iniziale elaborato dalla Commissione. Testo ed emendamenti a confronto sono consultabili al sito Internet del Parlamento ([www.europarl.eu.int/](http://www.europarl.eu.int/) tra i *processi verbali* con il codice A4-0026/99).

Le disposizioni in essa contenute sono di particolare importanza perché sono proposte alla fine di un lungo e ampio processo di consultazioni e confronti nell'ambito degli organismi dell'UE e degli Stati membri, iniziato con la diffusione del *Libro verde sul diritto d'autore* (COM(95)382) e delle successive comunicazioni della Commissione, note come il *Follow-up* al Libro verde (COM(96)568), sulle iniziative da prendere alla fine delle consultazioni.

La direttiva, in via di definizione, dovrebbe perciò dare concreta risposta alla richiesta, da più parti avanzata, di armonizzazione delle leggi sul *copyright* negli Stati membri e dovrebbe inoltre dare adempimento agli impegni assunti con l'approvazione, anche da parte dell'UE, nel dicembre 1996 a Ginevra, dei due trattati OMPI sul diritto d'autore e sui diritti connessi. Nell'opera di armonizzazione infine Commissione e Parlamento dovranno tenere conto dei punti finora stabiliti con le direttive emanate negli anni passati (il cosiddetto *acquis communautaire*) che hanno già indicato linee guida su temi di rilievo, quali la tutela dei programmi per elaboratore, il diritto di noleggio e di prestito, la tutela delle basi dati. L'ultima di queste direttive in ordine di tempo – quella del 1996 sulla tutela giuridica delle basi dati – non è ancora stata recepita in Italia tra le leggi nazionali.

La direttiva sull'armonizzazione,

ora all'esame, ha quindi l'ambizioso obiettivo di portare a sintesi l'opera finora compiuta e di contemperare le esigenze diverse emerse in questi ultimi dieci anni.

In sintesi si tratta di:

- favorire e proteggere, in primo luogo, il funzionamento del mercato interno;
- rispettare il principio della sussidiarietà nei confronti delle legislazioni nazionali degli Stati membri;
- proteggere i diritti di proprietà intellettuale nel nuovo contesto digitale, individuati nel diritto di riproduzione, diritto di comunicazione al pubblico, diritto di distribuzione;
- mantenere l'equilibrio tra i diritti d'autore e quelli degli utenti e del largo pubblico.

### I rapporti con le biblioteche

Se il risultato dell'opera sarà soddisfacente per tutte le parti interessate non è dato ancora sapere, ma certo è che, per quanto riguarda le biblioteche, le esigenze che esse rappresentano fanno fatica ad essere accolte con grande consenso. Anche se l'opera di convincimento di Eblida, l'organizzazione che rappresenta molte associazioni di biblioteche a livello europeo, tra i membri del Parlamento e dei diversi comitati di consulenza, è attenta e tempestiva, non è agevole ovviamente far emergere sullo stesso piano i problemi del mercato con quelli specifici del servizio pubblico delle biblioteche o dell'uso privato dei documenti a fini esclusivamente di informazione, di studio, di ricerca. Ciò accade purtroppo, nonostante l'enunciazione di principio, mai respinta in nessuna sede, che l'equilibrio (la parola *balance* è diffusissima in tutti i documenti europei) deve essere mantenuto tra gli opposti interessi.

Particolare importanza ha, a questo punto, per le biblioteche il dibattito in corso sulla direttiva sia a livello degli organismi comunitari che nelle sedi nazionali. Sono in gioco i problemi di sempre: il riconoscimento delle biblio-

teche come le naturali intermediarie tra gli utenti e le fonti d'informazione anche nel contesto digitale, la necessità di garantire condizioni paritarie di accesso ai servizi consentiti dalle nuove tecnologie.

In Italia sono da poco tempo ripresi gli incontri al Ministero degli esteri, promossi dall'Ufficio del Delegato italiano per gli accordi per la proprietà intellettuale, per poter conoscere le diverse posizioni delle parti interessate, tra le quali anche l'AIB è rappresentata, e presentare a livello comunitario le esigenze di parte italiana.

Anche l'Ufficio legislativo del Ministero per i beni e le attività culturali ha chiesto osservazioni e proposte agli uffici centrali competenti per i diversi settori del Ministero.

È da notare purtroppo che il testo originario, elaborato dalla Commissione, non è stato modificato in meglio nella discussione al Parlamento, come si può notare esaminando l'articolato delle due proposte. Gli emendamenti presentati, di diverse tendenze, sono stati molti, più di 300, ma quelli elaborati in ambito bibliotecario sono stati accolti solo in piccola parte.

La direttiva, attualmente, è stata rinviata dal Parlamento alla Commissione che dovrà pronunciarsi tra breve e proporre una nuova versione. Si saprà allora quali emendamenti approvati dal Parlamento saranno fatti propri dalla Commissione, quali rifiutati e quali nuove formulazioni saranno proposte al Parlamento in seconda lettura. Data la difficoltà di raggiungere l'unanimità sul testo, si prevede che passerà molto tempo prima dell'approvazione definitiva.

### I punti critici

I punti della direttiva che più accendono il dibattito sono nell'art. 5, dove sono individuate le eccezioni e limitazioni ai diritti d'autore, le sole esclusivamente consentite. Agli Stati membri è data la facoltà di applicare tali eccezioni nelle legislazioni nazionali in nome dei cosiddetti interessi "preva-





## IL COMMENTO

→ lenti" che attengono alla sfera della cultura e della ricerca scientifica, alla didattica, alle facilitazioni per i portatori di handicap, ed infine all'uso privato dei documenti.

Non c'è unanimità di vedute, come è facile immaginare. Si discute se la lista delle eccezioni debba restare chiusa o aperta ad accoglierne altre che i singoli Stati potrebbero aggiungere, tenendo conto delle disposizioni e delle tradizioni legislative nazionali. Ci si domanda inoltre se è opportuno mantenere facoltative le eccezioni con il rischio inevitabile di non ottenere mai, con tale scelta, l'auspicata armonizzazione delle leggi nazionali.

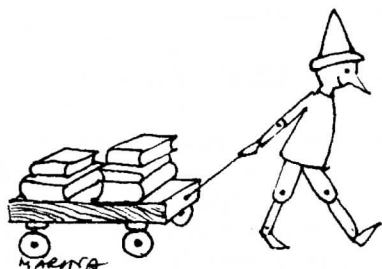
Da un punto di vista più strettamente bibliotecario c'è da notare che nel testo dell'articolo 5 della direttiva con gli emendamenti del Parlamento sono state aggiunte disposizioni che devono essere valutate con molta attenzione perché andranno a incidere in modo rilevante sull'organizzazione e gestione dei servizi agli utenti.

È stato introdotto l'obbligo di versare un equo compenso a tutti gli aventi diritto per ogni tipo di riproduzione: su carta, escludendo la possibilità di riprodurre opere musicali; su supporti analogici di registrazioni sonore, visive o audiovisive; su supporti digitali.

Sono state limitate solo «a fini di archiviazione e conservazione» le riproduzioni consentite alle biblioteche, agli archivi e ad altre istituzioni pedagogiche.

Ciò significa che le biblioteche, pur continuando, nel tempo che rimane da qui all'approvazione della direttiva, l'opera di sensibilizzazione nei riguardi degli organismi comunitari e nazionali sulle esigenze del servizio pubblico da loro svolto e sulla necessità di rivedere in modo più adeguato la parte relativa alle eccezioni, dovranno di pari passo individuare le modalità e gli strumenti più efficaci per porsi come controparti forti di fronte agli editori e produttori, con i quali dovranno stipulare contratti. È noto che il settore editoriale e della produzione multimediale è molto più agguerrito in questo momento e che dalla parte delle biblioteche sono state sperimentate finora forme prototipali di licenze, ma nel nuovo scenario dell'epoca digitale questo rapporto deve cambiare, non può più essere sbilanciato a favore unicamente delle leggi del mercato.

I tipi di contratto o licenze d'uso devono essere studiati e formulati in modo da dare il giusto peso anche ai compiti istituzionali delle biblioteche e quest'ultime dovranno trovare nelle amministrazioni dalle quali dipendono supporti normativi e di consulenza adeguati. ●



# MU TEC

# 99

Punti chiave dell'offerta MUTEK 99 di Monaco di Baviera:

- Edilizia per musei e edifici per esposizioni
- Presentazione – Arredamento, decorazione, articoli per gallerie
- Infrastrutture museali – Servizio visitatori
- Infrastrutture museali – Attività scientifiche
- Infrastrutture museali – Amministrazione
- Infrastrutture museali – Deposito/trasporto
- Infrastrutture museali – Tecnica degli impianti interni/ingegneria ambientale
- Restauro e conservazione – Analisi scientifiche

Informazioni:

MF – Fiere di  
Monaco di Baviera  
Rappresentanze e  
Servizi Fieristici Srl  
Via Carlo Marx 84  
41012 Carpi (MO)

Tel. (059) 64 11 15  
Fax (059) 64 11 01

E-mail: monfiere@studios.it  
<http://www.studios.it/monfiere>  
<http://www.mutec.de>

## Biblioteche archivi e musei nel Quinto Programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico della Commissione europea

di Rossella Caffo

Il 27 aprile, presso la sala dello Stenditoio del complesso del S. Michele in Roma, si è svolta una giornata informativa, durante la quale sono state illustrate le varie opportunità che il Quinto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico della CE offre ai beni culturali: in particolare le azioni chiave "Contenuti e strumenti multimediali" e "La città del futuro e il patrimonio culturale". L'occasione dell'evento è stata la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee del 19 e del 20 marzo dei primi due *calls for proposals* relativi.

L'azione chiave "Contenuti e strumenti multimediali", che fa parte di uno dei programmi tematici del Programma quadro, e cioè del Programma "Tecnologie della Società dell'informazione", interessa archivi biblioteche e musei e punta a sviluppare servizi di accesso integrato a collezioni e materiali posseduti dai tre tipi di istituzioni. L'invito è rivolto alla presentazione di progetti che, attraverso l'applicazione al patrimonio culturale delle tecnologie della Società dell'informazione, promuovano la conoscenza del patrimonio e ne facilitino l'accesso e la fruizione. L'obiettivo di tale area di azione è quello di estendere il contributo delle biblioteche, dei musei e degli archivi all'economia culturale emergente, prendendo in considerazione aspetti economici, scientifici e di sviluppo tecnologico.

L'altra azione chiave illustrata, "La città del futuro e il patrimonio culturale", che fa parte di un altro programma tematico, "Energia, ambiente e sviluppo sostenibile", mira allo sviluppo dell'ambiente urbano dei cittadini, ricorrendo a strategie globali e innovative per il miglioramento della qualità della vita, con particolare riferimento alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e allo sfruttamento sostenibile del suo potenziale socio-economico per l'occupazione e il turismo.

Il termine per la presentazione delle proposte è fissato al 16 giugno 1999.

La giornata è stata organizzata in collaborazione dai tre uffici centrali del Ministero per i beni e le attività culturali che rappresentano archivi, biblioteche, musei, tramite l'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche dell'Ufficio centrale per i beni librari le istituzioni culturali e l'editoria. L'OPIB, che finora ha rappresentato le biblioteche presso la Commissione europea in relazione ai precedenti programmi di ricerca e sviluppo tecnologico, ha oggi allargato il proprio campo d'azione organizzando un'azione che riguarda anche archivi e musei. Per capire questa evoluzione bisogna fare una premessa importante.

Come è noto il settore delle biblioteche non è nuovo alla partecipazione ai programmi di ricerca e sviluppo tecnologico della CE. In particolare esse hanno beneficiato di uno specifico programma all'interno prima del Terzo e poi del Quarto programma quadro. Il Programma Biblioteche aveva l'obiettivo di sviluppare la ricerca scientifica per creare in Europa servizi bibliotecari innovativi per la diffusione delle informazioni e l'accesso al sapere, mediante l'applicazione delle tecnologie informatiche e telematiche. La Commissione europea ha infatti riconosciuto le biblioteche come elementi importanti per la creazione della Società dell'informazione in Europa, in particolare per le loro tipiche funzioni di:

- garantire e facilitare l'accesso all'informazione a tutti i cittadini;
- contribuire a diffondere l'uso delle fonti di informazione elettronica (reti, Internet) e dei prodotti dell'editoria elettronica e multimediale.

Le biblioteche europee e italiane hanno partecipato attivamente ai programmi realizzando circa 100 progetti (di cui 36 a partecipazione italiana), che riguardano temi di grande attualità quali: le collezioni digitali, i servizi bi-

bliotecari di rete, il *document delivery* elettronico, l'accesso unificato a risorse eterogenee, il *copyright* in ambiente digitale, le interconnessioni tra reti di biblioteche, la produzione, la gestione e la conservazione di materiali multimediali, l'applicazione di standard di descrizione e di comunicazione come lo Z39.50, il prestito bibliotecario elettronico, la formazione a distanza.

Con il Quinto programma quadro, approvato nel dicembre 1998, si verifica un cambio di prospettiva che corrisponde, da una parte alla nuova importanza che i beni culturali nel loro insieme assumono nell'ambito delle politiche comunitarie non solo per gli aspetti culturali, ma anche socio-economici, dall'altra a un diverso approccio organizzativo del Programma stesso, che non prevede più singoli programmi specifici, ma poche grandi linee di azione. Così il Quinto programma quadro non contiene un programma specifico per le biblioteche, ma una serie di programmi sviluppati su grandi temi, uno dei quali è la creazione della Società dell'informazione, cui corrisponde il Programma "Tecnologie della Società dell'informazione", a cui sono chiamati a collaborare, insieme alle biblioteche, i musei e gli archivi.

Cogliendo quindi questa importante opportunità che stimola la collaborazione tra archivi, biblioteche e musei, e ottemperando a una precisa sollecitazione della Commissione europea DG XIII/E2, presso l'Osservatorio si è costituito un gruppo di lavoro a cui partecipano rappresentanti di biblioteche, musei, archivi, per coordinare le azioni e favorire la cooperazione tra le diverse istituzioni della memoria e tra queste e le piccole e medie imprese. Il gruppo di lavoro opera da circa un anno e ha elaborato un documento presentato alla Commissione europea durante un seminario organizzato dalla Commissione ad Amsterdam





→ nell'agosto scorso, nel quale sono tracciate alcune linee programmatiche ed è individuata una serie di aree di ricerca da sviluppare nell'ambito dei progetti per il Quinto programma quadro. Il documento è pubblicato nel libro dell'OPIB disponibile per chiunque lo richieda. Il libro illustra l'attività svolta dalle biblioteche europee in questi anni e offre notizie complete su tutti i progetti realizzati o in corso di realizzazione dell'intero Programma Biblioteche.

Attraverso la partecipazione ai progetti le biblioteche hanno raggiunto importanti risultati, come ad esempio quello di aver creato un patrimonio di esperienze professionali, di aver sviluppato un'attività di ricerca direttamente collegata agli sviluppi applicativi e di servizio, di aver contribuito alla creazione di un mercato di prodotti e servizi per le biblioteche, di avere insomma dato vita a "uno spazio bibliotecario europeo". Questo bagaglio di esperienze sarà prezioso per costruire nuove ipotesi progettuali attraverso la collaborazione con gli archivi e i musei. Per facilitare la diffusione e la valorizzazione dei risultati dei progetti del Programma Biblioteche l'OPIB in collaborazione con l'AIB ha organizzato nell'ambito del Congresso nazionale dell'Associazione un *workshop* dal titolo "Biblioteche digitali e servizi elettronici", che illustrerà alcuni progetti che riguardano l'area di interesse sintetizzata dal titolo.

Dai temi trattati nei progetti realizzati o in corso di realizzazione e dagli obiettivi della linea di azione su "Contenuti e strumenti multimediali", molto interesse si concentra sulla "biblioteca digitale" e sui servizi elettronici.

Se infatti l'obiettivo è quello di facilitare l'accesso al patrimonio culturale in forma digitale e creare servizi integrati, la "biblioteca digitale" diventa un campo prioritario di ricerca per i progetti futuri.

La biblioteca digitale consiste in una collezione di documenti in formato digitale (parole, immagini ferme o in movimento, suoni e qualsiasi combinazione di questi) o di rappresentazioni digitali di oggetti reali (siano essi a stampa, audio-video, opere d'arte, documenti d'archivio), che vengono messi a disposizione, a richiesta nell'ambito di un servizio organizzato, a utenti di qualsiasi parte del mondo e in qualsiasi momento. La biblioteca digitale si basa sulla connettività, sulla disponibili-

lità organizzata in rete dell'informazione e sulla integrazione con altre collezioni, è una realtà virtuale che produce servizi reali. Riunisce inoltre virtualmente collezioni eterogenee dislocate in aree diverse e/o possedute da diverse istituzioni.

La realizzazione della biblioteca digitale presuppone la necessità di affrontare una serie di aspetti a cui corrispondono altrettante aree di ricerca.

L'accesso integrato implica una pianificazione concettuale di alto livello che permetta all'utente di ottenere tutti i documenti pertinenti a un determinato soggetto, indipendentemente dal loro supporto, da chi lo possiede e dalla loro localizzazione geografica.

L'accesso integrato presuppone l'interoperabilità dei sistemi, cioè la possibilità dei sistemi di colloquiare, o attraverso meccanismi di raccordo *ex post*, o mediante il disegno di architetture omogenee e comunicanti, come nei sistemi distribuiti.

L'interoperabilità nell'area di azione comune e attraverso differenti collezioni distribuite in vari tipi di istituzioni richiede la definizione di standard di base comuni. Un'altra area da prendere in considerazione è che è già stata oggetto dei precedenti progetti, è quella degli standard in varie aree: *standard* di descrizione e di catalogazione dei differenti tipi di materiali, così come standard di accesso e di interconnessione di dati digitali, standard per la trasmissione di dati, siano essi suoni, testi o immagini.

L'applicazione degli standard è infatti lo strumento fondamentale sia per evitare duplicazioni e sovrapposizioni di azioni sia per assicurare l'integrazione funzionale fra le varie fonti informative in rete, accrescendone la qualità complessiva e arricchendo il risultato della ricerca.

In Italia si sta attualmente procedendo ad analizzare la prospettiva di adottare standard comuni per la catalogazione e l'accesso pubblico a vari tipi di collezioni in due differenti settori: quello delle fotografie e quello delle stampe.

L'organizzazione di servizi multimediali integrati in rete dovrà come è ben noto ai bibliotecari, affrontare il problema del *copyright* e delle licenze. La cooperazione potrà essere utile per trovare un giusto equilibrio anche in questo campo per proteggere i diritti di proprietà intellettuale dei produttori di informazione, senza impedire indebitamente la libera circolazione

dell'informazione.

Queste rappresentano a nostro avviso le principali aree di ricerca su cui indirizzare le proposte di progetti, tenendo conto anche di ciò che è già stato fatto o è in corso di realizzazione nei progetti comunitari e nazionali.

Per ulteriori informazioni si può contattare l'OPIB: tel. 064742920-064741279; fax 064742872; e-mail [opib@librari.beniculturali.it](mailto:opib@librari.beniculturali.it).

Le notizie sui *calls* con tutti i documenti necessari per presentare le proposte (il testo del bando, il *workprogramme*, la guida per i proponenti, il manuale sui criteri di valutazione) si possono trovare sui siti: <http://www.echo.lu/digicult>; <http://cordis.lu/ist>; <http://www.cordis.lu/eesd>. ●

## Campagna iscrizioni 1999

Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che prosegue la campagna di iscrizioni 1999 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB '99» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 1999 sono le seguenti:

- «soci-persona»: lire 70.000;
- «quota ridotta studenti»: lire 50.000;
- «soci-ente quota ridotta» (bilancio acquisti inferiore a lire 10.000.000): lire 150.000;
- «soci-ente quota ordinaria» (bilancio acquisti superiore a lire 10.000.000): lire 200.000;
- «quota plus» aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

In caso di prima iscrizione o di variazione dei dati rispetto all'anno precedente si prega di richiedere i moduli presso la Segreteria nazionale dell'AIB.

## La base dati LEGO della Biblioteca della Camera dei deputati in SIGLE

di Rosa Di Cesare e Giovanni Lazzari

**È** stata stipulata, lo scorso 16 febbraio, tra la Biblioteca del CNR, centro nazionale di riferimento del progetto europeo SIGLE, e la Biblioteca della Camera dei deputati, produttore della banca dati LEGO, una convenzione per l'implementazione della base dati SIGLE, al fine della valorizzazione della letteratura grigia italiana.

Partendo dalla considerazione delle diversità organizzativo-culturali, tecnologico-informatiche, di gestione a trattamento bibliografico della letteratura grigia, il Centro di riferimento nazionale ha posto in essere una politica di cooperazione con i produttori, al fine di integrare tali diversità. Il Centro si è pertanto evoluto da una funzione semplicemente recettiva, di raccolta dei dati, a una funzione propositiva e attiva di collaborazione nel trattamento degli stessi, favorendo così la partecipazione a SIGLE di soggetti finora ad esso estranei, soprattutto perché non coordinati con il progetto europeo. La collaborazione attiva del Centro nazionale di riferimento consente così di rimuovere gli ostacoli che impedivano ai produttori di partecipare a SIGLE; in questo senso la cooperazione tra le biblioteche del CNR e della Camera, attraverso una convenzione, appare come un modello di reciproco arricchimento della base informativa e dei servizi agli utenti.

La banca dati LEGO (Letteratura Grigia On Line) è curata dalla Biblioteca della Camera dei deputati dal 1993 e contiene attualmente circa 10.000 registrazioni bibliografiche. LEGO è una banca dati di letteratura grigia parlamentare, cioè di documenti non reperibili in commercio né pubblicati, i quali vengono prodotti dalla Camera e dal Senato o vengono a essi trasmessi da organi dell'amministrazione pubblica, dalle associazioni di categoria, dalle università, dalle regioni o dagli enti di ricerca, ecc., a supporto dei lavori parlamentari.

Si tratta dunque di dati che hanno un grande interesse politico e istituzionale, la cui disponibilità al pubblico rientra nel contesto dell'attività del Parlamento italiano, tesa a far conoscere il procedimento legislativo, la funzione ispettiva e di controllo, attraverso la più ampia conoscibilità dei testi che hanno concorso alla formazione della volontà politica. Questo è il quadro schematico dei documenti LEGO:

### 1) Documentazione interna:

– Dossier di documentazione dei Servizi studi, Rapporti comunitari e internazionali, Biblioteca, Ufficio stampa, Bilancio, altri servizi e uffici;

– Altra documentazione: circolari della Presidenza, notiziari e statistiche sull'attività parlamentare, regolamenti delle Commissioni speciali e bicamerali, regolamenti e statuti dei Gruppi parlamentari, note ministeriali di attuazione di atti di controllo e di indirizzo, documenti acquisiti nel corso di audizioni, indagini conoscitive e missioni.

### 2) Documentazione esterna:

– Dossier del Senato, relazioni del Governo al Parlamento, rapporti e delibere di comitati interministeriali, verbali di Commissioni tecniche governative e di Commissioni di garanzia, libri bianchi, rapporti, pareri di enti governativi e privati, determinazioni, deliberazioni e relazioni della Corte dei Conti, atti del CNEL, ordini del giorno e mozioni di consigli regionali, studi statistici di enti di ricerca, documenti di partiti politici, ecc.

I documenti sono registrati nel sistema di gestione della Biblioteca Dobis Libis, e quindi riversati in un archivio Stairs omogeneo con le altre basi di dati del Sistema informativo della Camera.

Essi sono indicizzati con i termini TESEO (TEsauro SENato per l'Organizzazione dei documenti parlamentari), con il quale sono indicizzati i progetti di legge e i documenti del sindacato ispettivo.

TESEO può definirsi come

un'esplicitazione e una specificazione della classificazione CDU, nel senso che ogni descrittore in lingua naturale è traducibile nella notazione numerica CDU. Ciò, in particolare, consentirà un più agevole riversamento dei dati LEGO in SIGLE, attraverso l'uso dei descrittori CDU in lingua inglese, che affiancheranno i descrittori della classificazione SIGLE.

**Convenzione tra la Biblioteca centrale del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e la Biblioteca della Camera dei deputati per l'implementazione della base di dati SIGLE ai fini della valorizzazione della letteratura grigia italiana**

Premesso che

La Biblioteca Centrale del CNR è il Centro Nazionale di Riferimento del Progetto Europeo SIGLE (System for Information on Grey Literature in Europe).

Il progetto SIGLE ha come obiettivo la creazione di una base di dati bibliografica di documenti di Letteratura Grigia (LG) (rapporti tecnici, preprints, tesi, ecc.), prodotti dai Paesi della "Comunità Europea Allargata", con la finalità di rendere disponibili alla comunità scientifica e industriale documenti che non sono diffusi tramite i normali canali commerciali e quindi difficilmente identificabili e accessibili.

In particolare per l'organizzazione delle informazioni bibliografico-documentarie la Commissione Tecnica dell'EAGLE (European Association for Grey Literature Exploitation) che gestisce e promuove la base di dati SIGLE ha elaborato le direttive per l'organizzazione dei Centri Nazionali di Riferimento e le specifiche per l'implementazione degli archivi, con particolare riferimento al reperimento dei dati, alla catalogazione, alla soggettazione, alla traduzione dei ti-





→ toli dei documenti di LG, all'organizzazione ed elaborazione statistica dei dati;

Considerato che tali direttive e specifiche hanno trovato attuazione nella organizzazione del Centro Nazionale di Riferimento presso la Biblioteca Centrale del CNR, il quale ha tra suoi compiti istituzionali anche quello di promuovere iniziative di coordinamento e cooperazione sul tema della LG;

Considerato inoltre che lo sviluppo di tali iniziative rappresenta il presupposto fondamentale per aumentare nell'immediato, il numero di documenti italiani presenti nella base di dati europea e per costituire la base necessaria per la realizzazione di un catalogo nazionale delle pubblicazioni di LG;

Considerato che la Biblioteca della Camera dei Deputati ha già realizzato una propria base di dati sulla LG denominata LEGO relativa a documentazione di interesse parlamentare e che in via sperimentale alcuni records bibliografici di LEGO sono già stati elaborati dal Centro Nazionale di Riferi-

mento secondo le specifiche SIGLE (SIGLE Manuals 1, 2, 3, 4);

Considerato che tali specifiche prevedono in particolare che il Titolo del documento deve essere tradotto dalla Lingua originale del documento alla lingua inglese o in alternativa devono essere forniti i descrittori utilizzati per l'indicizzazione del documento, sempre in lingua inglese (SIGLE Manual Part 1 - SIGLE cataloguing rules, 4th edition; English title, Tag 200) si conviene che:

- la Biblioteca della Camera dei Deputati invierà periodicamente (di norma ogni due mesi) alla Biblioteca Centrale CNR-Centro Nazionale di Riferimento SIGLE, un dischetto contenente i records bibliografici selezionati dalla base di dati LEGO;
- secondo quanto specificato in premessa i records bibliografici perverranno completi di descrittori usati per la loro indicizzazione, in lingua inglese;
- le informazioni bibliografico-documentarie di tali records verranno organizzate ed elaborate dal Centro Nazionale di Riferimento secondo lo standard SIGLE ed inviate al server della

British Library che predisporre la base di dati cumulativa per l'accesso online e su CD-ROM;

- la Biblioteca della Camera dei deputati si impegna a garantire il document delivery dei propri documenti inviati all'archivio SIGLE;
- La Biblioteca Centrale del CNR-Centro Nazionale di Riferimento SIGLE, qualora la Camera dei Deputati ne faccia richiesta invierà per la consultazione il CD-ROM, della base di dati SIGLE;
- la presente Convenzione non comporta oneri finanziari per nessuno dei soggetti firmatari;
- la presente Convenzione ha durata illimitata, salvo disdetta da notificarsi con un preavviso di almeno 3 mesi.

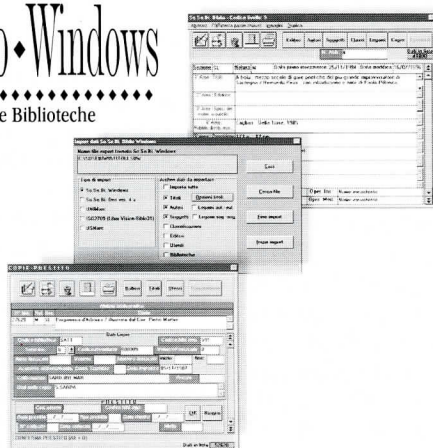
Roma 16 febbraio 1999

*Prof. Enzo Casolino*  
(Direttore Biblioteca Centrale CNR)

*Dr.ssa Emilia Lamaro*  
(Direttore Biblioteca Camera dei deputati)

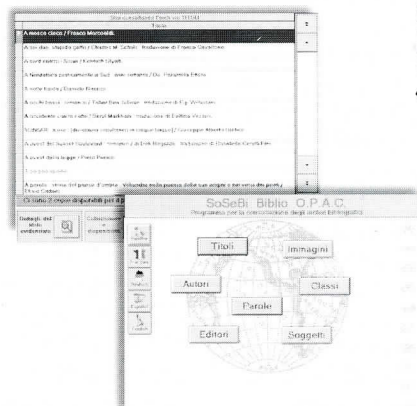
## SoSeBi·Biblio·Windows

Software di Gestione Biblioteche

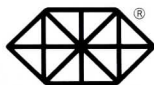


## SoSeBi·O.P.A.C.

Online Public Access Catalogue



Multiutenza · Descrizione ISBD · Registrazione RICA e ISBD · Controllo Terminologico dell'Input · Authority File · Legami titolo-titolo · Abstract · Gestione Periodici · Gestione Acquisti · Gestione Prestiti · Gestione Letteratura Grigia · Tesoro · Codici a Barre · Help in linea · Funzioni di Download e Upload · Statistiche grafiche a colori · Gestione Sistemi Bibliotecari Distribuiti · Funzionamento in ambiente MS Windows™ con interfaccia interamente ridisegnata · Pieno rispetto Normative SBN · Supporto a tutti i dispositivi hardware funzionanti in Windows™ · SQL (Structured Query Language) · Creazione On-Line senza limiti di numero delle Liste di Parole Chiave · Supporto OLE2 per trasporto e modifica di informazioni su altre applicazioni · Predisposizione alla migrazione a MS Windows NT™ · Requisiti minimali dell'Hardware e del Software: CPU 486, 8 Mb di memoria RAM, Disco Rigido, MSDOS™ 5.0, Windows™ 3.1



## So·Se·Bi

Sistema di ricerca indirizzato esclusivamente all'utente finale che consente attraverso un'interfaccia grafica, di accedere alla base dati in linea e di effettuare le ricerche in modo totalmente guidato. Informa in tempo reale sulla disponibilità al prestito del libro.

SoSeBi srl · Via Goldoni, 56 · 09131 Cagliari · tel. (070) 487082 · fax (070) 488990

SoSeBi è anche Consulenza · Progettazione Sistemi Bibliotecari · Formazione · Assistenza · Teleassistenza

## Libri e PC: un felice incontro a favore dei ciechi

di Pietro Piscitelli

La lettura è un'esigenza di tutti noi. Grazie a essa ciascuno, secondo le proprie capacità, può istruirsi e formarsi una cultura e così emanciparsi socialmente e inserirsi nel mondo del lavoro. Leggere poi significa anche intrattenimento, rilassamento e svago, soddisfazione delle più diverse curiosità e nutrimento della fantasia e dell'immaginazione. Se la lettura ha un ruolo così fondamentale nella vita di ciascuno di noi, si può facilmente comprendere quanto sia indispensabile l'opera di chi consente di avvicinarla a quelle persone che, in quanto prive della vista, se ne troverebbero escluse.

Tutto cominciò più di 170 anni fa, quando Louis Braille, giovanissimo cieco, allievo dell'Istituto per i giovani ciechi di Parigi, inventò il sistema di lettura e scrittura a punti in rilievo per ciechi che ancora oggi porta il suo nome. Dopo un avvio difficile, a causa soprattutto dell'ostracismo opposto dagli insegnanti vedenti di alcuni istituti, che ritenevano il nuovo alfabeto emarginante, perché troppo diverso da quello dei vedenti, il Braille si diffuse in tutto il mondo, divenendo la scrittura usata dai ciechi di tutti i paesi, per lo studio e per la comunicazione reciproca. Sorsero stamperie e biblioteche, adibite alla produzione, alla conservazione e alla distribuzione dei libri in carattere Braille, utilizzabili dai ciechi per lo studio, l'aggiornamento culturale e professionale o per qualche ora di semplice svago.

Le esigenze di lettura e di formazione culturale dei ciechi nel nostro paese sono soddisfatte in larga parte dalla Biblioteca italiana per ciechi "Regina Margherita". Essa fu fondata a Genova nel 1928; fu poi trasferita a Milano e, durante il secondo conflitto mondiale, a Monza, presso la Villa Reale, ove è rimasta fino al 1995. In tale anno fu ricollocata in una nuova sede, sempre a Monza, più spaziosa e quindi più adatta a ospitare il sempre crescente numero di volumi che entravano a far parte del suo patrimonio.

Fino a tempi recenti, la biblioteca ha dovuto fare i conti con notevoli ristrettezze finanziarie, che ne hanno seriamente limitato l'attività e l'hanno più volte portata sul punto di dover abdicare ai propri scopi. A partire dal 1993, l'Ente ha potuto finalmente contare su finanziamenti regolari, grazie alla l. 52/94, la quale impegna lo Stato a stanziare fondi in favore della biblioteca per l'espletamento delle proprie attività in favore dei non vedenti.

Oggi la biblioteca mette a disposizione dei suoi utenti i seguenti servizi:

- servizio prestito opere in Braille in Italia e all'estero;
- invio libri in omaggio o in vendita, tra quelli compresi nelle Catalogo generale delle opere a prestito;
- trascrizione di testi scolastici per le scuole di ogni ordine e grado, nei formati più idonei;
- pubblicazione di periodici Braille, distribuiti gratuitamente a coloro che ne fanno richiesta;
- trascrizione personalizzata di opere di studio, o comunque utili per l'aggiornamento culturale e professionale.

Inoltre da circa due anni, la biblioteca ha avviato il Servizio nazionale del libro informatico, consistente nella distribuzione gratuita, a coloro che ne facciano richiesta, di opere non su supporto cartaceo, ma memorizzate su *floppy disk*, leggibile dal cieco tramite un normale PC, che però deve essere equipaggiato di ausili che gli consentano di accedere al contenuto dello schermo (periferiche da collegare al PC: alcune consentono al cieco di "leggere" i messaggi in uscita tramite una finestra di lettura Braille, costituita da puntini che vengono man mano a comparire i caratteri relativi alle successive porzioni dello schermo; altre invece gli permettono di ascoltare quanto proviene dal computer, tramite una voce sintetica).

La biblioteca ha inteso quindi venire incontro alle esigenze di quanti, fra i non vedenti, desiderano avvalersi di queste possibilità di accesso all'infor-

mazione, invece che di quelle tradizionali.

Certo, il libro Braille non verrà soppiantato da quello informatico, almeno in tempi brevi, in quanto i ciechi che conoscono bene questo sistema di scrittura trovano, generalmente, la lettura su carta più naturale e confortevole rispetto a quella a computer. Inoltre, terminali Braille e sintetizzatori di voce hanno costi elevati, solo parzialmente rimborsati dal Servizio sanitario nazionale.

Tuttavia, nonostante tali limiti, questo servizio ha riscosso notevole successo presso i non vedenti: nel 1998 i circa 3000 utenti della biblioteca hanno formulato 3682 richieste di prestito, grazie a un catalogo che può contare su 2783 titoli. Ciò dimostra che i ciechi non possono e non vogliono restare esclusi da queste tecnologie, coscienti che la loro buona conoscenza e il loro uso disinvolto assumeranno un ruolo sempre più importante nello svolgimento di gran parte delle professioni odierne e future.

Si vuole, quindi, richiamare l'attenzione di chi, impegnato nella diffusione dell'istruzione a tutti i livelli, possa realmente tenere conto di queste nuove opportunità di crescita culturale e professionale per i non vedenti; un progresso che rimane, comunque, una strada in salita, per chi vive in una società sempre più "dell'immagine". ●



# COMITATO CONSUMATORI **Altro** CONSUMO

## Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella Società dell'informazione

Già nello scorso mese di settembre la nostra organizzazione aveva cercato di attirare l'attenzione del Governo italiano su un provvedimento in discussione a livello comunitario, ossia la proposta di direttiva in materia di Diritto d'autore nella Società dell'informazione.

In quell'occasione si evidenziava la necessità di impedire che l'esigenza di perseguire la pirateria commerciale non si traducesse in una generale limitazione del diritto d'accesso dei consumatori all'informazione. Oggi, questa esigenza si rivela ancora più pressante in conseguenza degli ultimi sviluppi verificatisi nello svolgimento dell'iter legislativo del testo in questione.

Infatti, nel corso della sessione plenaria del 3 febbraio scorso, il Parlamento europeo, su iniziativa dell'On. Barzanti, ha proposto degli emendamenti al testo della direttiva che, se approvati, impedirebbero, di fatto, ai consumatori di avere accesso e di riprodurre per uso privato le informazioni dell'universo digitale.

Gli emendamenti del PE all'art. 5 della proposta di direttiva prevedono che la riproduzione digitale, ad uso privato e scopo non commerciale, possa avvenire solo a condizione che:

- 1) il titolare del diritto d'autore riceva un'equa remunerazione;
- 2) non ci siano dei dispositivi tecnici a protezione del diritto d'autore.

Ciò significa mettere fuori legge i consumatori, gli utenti delle biblioteche, le persone disabili o comunque con problemi di apprendimento che avranno necessità di fare copie digitali del materiale protetto dal diritto d'autore per fini non commerciali.

Il Comitato Consumatori Altroconsumo, insieme al BEUC, intende opporsi fermamente agli emendamenti previsti alla luce delle conseguenze negative che essi avrebbero sui consumatori europei.

È infatti evidente che, in primo luogo, con essi (emend. 36 all'art. 5.2) non ci si limiterebbe a colpire la pirateria commerciale, ma si introdurrebbero dei divieti ingiustificati allo svolgimento di atti privati posti in essere da singoli cittadini nelle proprie case (ad esempio, duplicare il proprio CD, regolarmente acquistato, in una cassetta da ascoltare nella propria automobile). *In questo modo, si finirebbe per sanzionare azioni che non hanno alcuna rilevanza da un punto di vista commerciale, ma riguardano soltanto la sfera dei diritti e delle libertà individuali fondamentali.*

In secondo luogo, vorremmo sottolineare l'inaccettabilità della proposta (emend. 37, art. 5, punto 3) che intende introdurre impedimenti di natura tecnica per ostacolare la riproduzione dell'opera. Ciò comporterebbe che, anche nei casi in cui l'utente abbia il diritto di farsi una copia privata, di fronte ad un blocco di tipo tecnico, questo diritto verrebbe nella sostanza annullato. In altre parole, quindi, negli Stati

membri in cui alle persone cieche è permesso tradurre delle opere in Braille, l'introduzione di un simile blocco tecnico impedirebbe, in concreto, di esercitare un proprio diritto riconosciuto dalla legge, con la conseguenza paradossale per cui, qualunque tentativo di "aggirare" il blocco tecnico, sarebbe da considerare un atto illecito!

Inaccettabile è poi prevedere *nei casi in cui non ci siano delle misure tecnologiche* che impediscano di per sé la riproduzione, che gli Stati membri, nel disporre le limitazioni al diritto esclusivo di riproduzione degli autori predispongano un'equa remunerazione per la riproduzione digitale fatta ad uso privato e comunque non commerciale (emend. 37 e 34). Inaccettabile è il fatto che non si escluda la remunerazione dei titolari del diritto d'autore nel caso in cui esistano delle misure tecnologiche che impediscono al consumatore la riproduzione.

Prevedere una remunerazione per gli autori in aggiunta ai dispositivi tecnici che bloccano la riproduzione equivarrebbe ad una doppia "tassazione" del consumatore e assicurerebbe una posizione dominante all'industria del provider oltre che agli autori, a discapito della diffusione dell'informazione e della cultura stesse. Se la tutela della proprietà intellettuale fornisce agli autori lo strumento per agire contro l'interesse pubblico, non è giusticata.

Infine, ci opponiamo al carattere facoltativo e non obbligatorio della lista di eccezioni al diritto di esclusiva previsto all'art. 5 della proposta di direttiva. Si tratta di una previsione che getterebbe le basi per una situazione - inaccettabile nell'ambito del Mercato Interno - in cui il consenso a realizzare delle copie private sarebbe legittimo in alcuni paesi, ma costituirebbe pirateria commerciale in altri. L'unica eccezione obbligatoria al diritto di esclusiva dell'autore attualmente prevista dalla proposta di direttiva è la riproduzione e scopi tecnologici (vedi in proposito punti 3.7.2.4 e 3.7.2.5 del parere del Comitato economico e sociale 98/C 407/06).

Intendiamo ribadire che il Comitato Consumatori Altroconsumo si schiera fermamente contro la pirateria commerciale e riconosce il diritto degli autori ad essere adeguatamente ricompensati per le proprie opere. *Tuttavia, ritiene indispensabile trovare un giusto punto di equilibrio tra gli interessi economici del detentore del diritto d'autore ed il diritto d'accesso del consumatore alla riproduzione, a fini privati e senza scopo di lucro, delle opere protette.*

In considerazione di quanto sopra affermato, chiediamo la sua collaborazione per fare sì che gli emendamenti proposti dal Parlamento europeo vengano respinti, nella consapevolezza che ciò contrasterebbe con l'accesso dei consumatori all'informazione e non nuocerebbe affatto alla lotta contro la pirateria commerciale.

Avv. Paolo Martinello  
Presidente CCA

[Questa lettera è stata inviata a Umberto Zamboni di Salerno (Ufficio del delegato italiano per gli Accordi per la proprietà intellettuale del Ministero degli affari esteri), Raffaele Foglia, Vittorio Aragonesi e per conoscenza a Francesco Lombrassa (Ufficio del Mercato interno, Dipartimento per il coordinamento delle politiche dell'UE) il 22 aprile 1999.]

di Maria Luisa Ricciardi

## NUOVI PROFILI PROFESSIONALI

### La bozza di raccomandazione del Consiglio d'Europa presentata al 6. Meeting della MIDAS-NET

Il 15-16 aprile scorso si è tenuto a Lisbona il sesto MIDAS-NET meeting cui hanno partecipato i rappresentanti delle 103 organizzazioni europee che costituiscono la rete.

Il nodo di cui fa parte l'AIB è stato rappresentato da Luigi Badiali e Barbara Gigli del BIC Toscana e da Anna Trazzera dell'AIB che, su iniziativa di Maria Luisa Ricciardi, hanno illustrato alle altre organizzazioni della rete la bozza di raccomandazione del Consiglio d'Europa sui nuovi profili professionali nella Società dell'informazione.

Questo documento, nato dalle esperienze acquisite nello svolgimento del progetto *New Book Economy - BIS* promosso dal Consiglio d'Europa, intende fornire le linee essenziali per una politica europea della cultura basata sulle nuove tecnologie, che incoraggi lo sviluppo delle industrie e delle istituzioni culturali, assicurando che i professionisti dell'informazione e i fornitori di contenuto siano adeguatamente preparati per operare nella nuova catena dell'informazione.

Dal punto di vista tecnico, si dà nella raccomandazione la definizione di alcune parole chiave come "Società dell'informazione", "Professionisti dell'informazione", "industrie culturali", "istituzioni culturali"; sono poi individuati 20 nuovi profili professionali in quattro diverse aree tecnologiche (disegno, *management*, contenuto, distribuzione), in ognuna delle quali vengono

analizzate specifiche competenze e capacità, incluse quelle linguistiche e della comunicazione.

L'obiettivo della raccomandazione è quello di sensibilizzare chi si occupa di politica occupazionale sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Il COE raccomanda agli Stati membri di adottare politiche e strategie imprenditoriali volte a sostenere l'impiego delle ICT (*Information and Communication Technologies*); invita le industrie e le istituzioni culturali ad adeguarsi al cambiamento tecnologico e a fornire contenuti e servizi di alta qualità digitale per poter far fronte in modo competitivo alle sfide poste dalla Società dell'informazione.

Si può prendere visione della bozza di raccomandazione del COE all'URL: <http://culture.coe.fr/clk/eng/eculiv1R.htm>

La versione in italiano è invece disponibile all'URL: <http://www.aib.it/aib/cen/01990118.html>

Il testo finale della bozza sarà discusso durante una serie di incontri europei in occasione della "Settimana del lavoro culturale". L'incontro italiano verrà ospitato dalla Città di Roma nella seconda metà di ottobre 1999.

Nel corso del *meeting*, inoltre, è stato dato ampio spazio ai possibili futuri sviluppi della rete che, alla scadenza dell'*Addendum*, nel giugno del 2000, assumerà un volto nuovo. Secondo i piani della Commissione, il numero dei partner verrà ridotto a 5 o 7 con compiti non più solo di promozione e di sensibilizzazione, ma anche di realizzazione di progetti innovativi nel multimediale (per esempio il progetto "MIDAS-NET FAIR" proposto dal BIC TO-

SCANA e sostenuto da tutto il nostro nodo; o il progetto del nodo norvegese, "Three-step-rocket: an initiative for getting SMEs online" del nodo norvegese). La Commissione auspica che la nuova rete abbia un taglio più politico, che sia in grado di raccogliere nuove proposte da inserire nel Sesto Programma quadro, che sfrutti al meglio tutte le possibili forme di collaborazione con altre reti (EUROMAP, *Innovation Relay Centres*).

La Commissione europea è stata rappresentata a Lisbona da Karsten Strørup (DG XIII/E-4), Michel Brochard (DG XII/E-1) e Ola-Kristian Off (DG XIII/E-1) che hanno presentato il 5. Programma quadro, IST e le ultime novità su MLIS ed EUROPRIX.

Sotto MLIS verrà lanciato un invito finale a presentare proposte nell'area della fornitura di risorse multilingue e dello sviluppo di servizi di rete multilingue. L'invito, già preannunciato anche su «AIB notizie», n. 4/99, verrà pubblicato alla fine di maggio o all'inizio di giugno 1999. È prevista per il mese di giugno una Giornata informativa dedicata a *MLIS: Human Language Technologies*.

Per maggiori informazioni consultare il sito del programma: <http://www.linglink.lu/hlt/call-for-proposals>

Il prossimo appuntamento per i partner della rete MIDAS è fissato per gli inizi di settembre a Berlino.

### Innovazione e PMI: un invito a presentare progetti

Il 23 aprile 1999 è stato lanciato un invito aperto a proporre progetti di accompagnamento (azioni indiret-

te di ricerca e sviluppo tecnologico) al programma specifico 1998-2002 dedicato alla promozione dell'innovazione e all'incoraggiamento alla partecipazione delle Piccole e medie imprese (GUCE N. C 112 del 23 aprile 1999, p. 35-36).

Le proposte devono contenere misure di accompagnamento volte a identificare le esigenze delle PMI e ad anticipare le tendenze tecnologiche e di mercato. Il compito di attuare queste misure può essere affidato a reti, servizi e intermediari già esistenti che propongano di fornire alle PMI l'informazione e l'assistenza necessarie a metterle in grado di far fronte alle proprie necessità e di indirizzare i propri prodotti o servizi verso la comunità più adatta. Tali azioni possono comprendere l'attività di formazione e lo scambio delle migliori pratiche.

L'invito a presentare le suddette proposte è perciò rivolto innanzitutto alla rete dei *National Contact Points* delle PMI, ma in seconda battuta anche alle reti transnazionali delle federazioni industriali e alle agenzie di sviluppo regionale, mentre ad esempio gli *Information Relay Centres*, gli Eurospartelli e le associazioni di ricercatori possono proporre progetti di campagne di informazione e sensibilizzazione.

L'invito è inserito in uno schema continuo che resterà aperto fino al 2 luglio 2002. Il termine di presentazione per rientrare nel primo turno di valutazione è il 2 luglio 1999. Le proposte che perverranno dopo questa scadenza verranno valutate a intervalli regolari di almeno tre mesi per almeno tre turni all'anno (eccetto che per il 1999).







## Documentazione di base per formulare nuovi progetti

Sono disponibili in rete, sul sito della DG XIII/E-2 dedicato a *Cultural heritage applications*, alcuni documenti e rapporti che danno informazioni dettagliate su progetti di tecnologia e biblioteche effettuati col contributo del programma *Telematics for libraries*. Dalla conoscenza di questa informazione di fondo è bene partire per i futuri progetti di biblioteca:

<http://www.echo.lu/digicult/en/backgrd.html>

Il servizio comprende:

1. *Digital preservation guidelines. The state of the art in libraries, museums and archives*, di Marc Fresko e Kenneth Tombs. Il testo può essere scaricato ed è disponibile in PDF e in Word;
2. *Digitisation of library materials*, una relazione dell'incontro di studio e del *workshop* che si sono tenuti sull'argomento a Lussemburgo il 14 dicembre 1998 (formato PDF);
3. *Background and discussion documents for archives, libraries and museums*. Si tratta di una serie di rapporti originati da altrettante riunioni di studio organizzate dall'Unità Biblioteche della DG XIII per discutere le future possibilità di collaborazione fra biblioteche, musei ed archivi nell'attività di ricerca relativa alle Tecnologie dell'informazione del 5. Programma quadro.
4. *Report on the situation of libraries, museums and archives in the EU Member States and EFTA Countries*. I contenuti di questo documento sono stati forniti dai *National Focal Points* del settore biblioteche e redatti dall'Ufficio "Electronic Publishing and Libraries" della DG XIII/E-4.

Per informazioni in italiano sulle azioni e gli inviti a presentare progetti per biblioteche nell'ambito del nuovo programma IST, consultare la pagina:

<http://www.echo.lu/digicult/it/home.html>

→ Per avere il pacchetto informativo di questo invito, il piano di lavoro e altre informazioni, rivolgersi a: SME Help Desk, EC DG XII - Science Research and Development, Square de Meeûs 8, B-1050 Brussels; fax 0032/2/2957110; e-mail [sme@dg12.cec.be](mailto:sme@dg12.cec.be); URL <http://www.cordis.lu/sme>  
 Pacchetto informativo: <http://www.cordis.lu/sme/src/infopack.htm>

## Preavviso di bando di gara

Per consentire una preparazione più accurata delle offerte, la DG XIII/D della Commissione europea ha pubblicato di recente un preavviso di gara per la fornitura di svariati studi in tema di Ricerca e sviluppo nel campo dell'innovazione (GUCE, serie S, n. 72 del 14 aprile 1999).

Data prevista per l'avvio delle procedure: 15 settembre 1999.

- Gli studi si incentreranno sui seguenti argomenti:
- imprese innovative e creazione di occupazione;
  - brevetti in Europa: lezioni desunte dalla pratica dell'applicazione e della valorizzazione nella ricerca e nell'industria;
  - politica dell'innovazione nell'Europa centrale ed orientale;
  - l'assorbimento delle nuove tecnologie da parte delle imprese. Rassegna di casi di successo di schemi di promozione dell'innovazione nelle imprese;
  - cooperazione fra sistemi di ricerca ed industrie per la promozione di imprese innovative;
  - rassegna ed analisi di strumenti statistici per la misurazione dell'innovazione nelle imprese;
  - tassazione e innovazione:

- una rassegna;
- relazioni industriali e innovazione;
  - approcci e stili della politica dell'innovazione;
  - stima dei progetti relativi al capitale effettivo dell'innovazione e della tecnologia (I-TEC = Innovation and technology equity capital): prospettive di continuazione.
  - stima dell'impatto che l'introduzione dei brevetti software in Europa ha avuto sulle piccole e medie imprese innovative.

Si calcola che lo stanziamento per la realizzazione dei suddetti studi ammonterà a 2,2 milioni di euro (pari a oltre 4 miliardi di lire).

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a: EC DG XIII/D, Mr Tiscar, EUFO 2165, Plateau du Kirchberg, Bâtiment Euroforum, L-2920 Luxembourg; fax 00352/4301/34129.



## Notizie lampo

### Un consulente online per i progetti IST

*IST Adviser* è un servizio gratuito che aiuta a cercare i partner adatti e a preparare meglio le proposte di progetti sul programma IST del 5. Programma quadro.

Dato che in pratica IST è una continuazione dell'attività svolta dai programmi ACTS, ESPRIT o Telematics Applications del 4. Programma quadro, questo servizio si ricollega in particolare a coloro che hanno già lavorato con successo in quei programmi.

Il servizio, nato dal progetto ADVISER II (ADded Value Information Service for European Research) del vecchio programma Telematics Applications, si trova all'URL:

<http://advisereu.vws.co.uk>

### Measuring Information Society 98

Chi fa uso del teleinsegnamento? Chi ha le antenne satellitari in Europa? Quanti sono gli europei in rete? Qual è il ruolo delle donne nella Società dell'informazione? La risposta a queste e a molte altre domande si può trovare sul sito di ISAC (Information Society Activity Centre, DG XIII), che offre, con l'indagine *Measuring Information Society*, una fonte unica di dati comparabili sull'uso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

<http://www.ispo.cec.be/polls/>



### Biblioteche scolastiche

#### A proposito delle biblioteche scolastiche

Negli ultimi incontri di febbraio e di marzo del Gruppo di ricerca sulle biblioteche scolastiche (Dipartimento di scienze dell'Educazione Università di Padova - AIB, sezione Veneto), coordinato da Donatella Lombello, si sono registrate significative esperienze che costituiscono segnali di positiva considerazione della funzione educativa e

didattica della biblioteca scolastica.

A Vicenza si sta sempre più consolidando e ampliando il sistema integrato tra le biblioteche pubbliche e quelle scolastiche delle Superiori in un quadro di reciproco scambio di conoscenze e competenze.

A Padova continua l'iniziativa PRO.BI (Progetto Biblioteche), che coinvolge per un mese le biblioteche di quartiere e le scuole della città, dagli asili nido alle superiori, con attività di animazione e lettura.

Inoltre il Provveditorato di Padova ha avviato una serie di iniziative (commissione mista sulle biblioteche

scolastiche, questionario di rilevazione dello *status quo* dalle materne alle superiori, notiziario informativo, in fase di pubblicazione, corso di aggiornamento), coordinate da Cristina Canova, allo scopo di sollecitare all'uso della biblioteca scolastica.

Un progetto di collaborazione tra biblioteca pubblica e scuola materna è in atto anche a Jesolo, nel Veneziano.

Alla fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna, il convegno "Imparare ad imparare (10 aprile 1999) organizzato, per la prima volta in Italia, dall'Ente Fiera e dall'Associazione italiana editori, ha posto l'atten-

zione sulla nuova centralità della biblioteca scolastica.

A Fiuggi poi è ripresa nei giorni 12-14 aprile u.s. la seconda fase del Corso "A scuola di biblioteca", organizzato dal Ministero della pubblica istruzione e dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Inoltre in diverse recenti occasioni, tra cui il menzionato Convegno di Bologna, sembra di poter cogliere dal Ministero della pubblica istruzione un'incoraggiante attenzione verso le biblioteche scolastiche e la figura del documentalista scolastico.

Lucia Zaramella

### A margine un commento del direttore

Nel numero 5 di «AIB notizie», il numero che è a tutti gli effetti quello del e per il Congresso dell'Associazione, non si può non tornare per riflettere su una questione "bibliotecaria" che in precedenza si è commentata ed è diventata in questi momenti pressante e di attualità.

Il riferimento è alle biblioteche scolastiche, al difficile momento che gli operatori bibliotecari dipendenti dalle amministrazioni provinciali che in essa operano attraversano, per il riassetto che il mondo della scuola sta subendo riguardo alla appartenenza di comparto del personale non docente.

Il passaggio o meno del personale all'amministrazione statale, al Ministero della pubblica istruzione in prima istanza e poi con la mobilità ad altre realtà, il permanere di questo personale alla Provincia pare (mentre si scrive la legge non è stata ancora pubblicata) in entrambi i casi di fatto quello che già si denunciava e illustrava sulle pagine di «AIB notizie» n. 11/98 in una breve nota: una pesante, silenziosa riconversione di personale con molti, molti anni di lavoro in biblioteca, in media 20 anni, verso altri servizi amministrativi.

Sembra giusto in occasione del Congresso ritornare sul discorso, peraltro già fatto - e a più voci - sul ruolo della Associazione in quelle che sono le biblioteche scolastiche italiane e, anche escludendo un mero discorso di difesa e di sostegno di una piccola categoria di lavoratori, certo di pertinenza sindacale e non richiesta dai bibliotecari stessi (speriamo non perché non sentono l'Associazione vicina alla loro realtà e alla loro condizione mentre anzi esiste una disponibilità a coinvolgersi in questa situazione, ma dietro concrete e fattive proposte operative), l'Associazione non può non impegnarsi per una realtà in ripiegamento, le strutture

bibliotecarie scolastiche appunto, che dovrebbero essere il primo anello fondamentale della catena della lettura e della crescita culturale che le biblioteche tutte devono sempre ricordare di attribuirsi.

Le opportunità e le novità (su cui si tornerà), recentemente illustrate dal ministro Berlinguer per le biblioteche scolastiche, anzi, ne siamo certi, l'AIB in prima linea, non spostano però definitivamente un asse riguardo l'assetto e la stabilizzazione del personale.

I docenti che in vario modo arrivano a lavorare in biblioteca, peraltro, spesso continuano a non sentirsi bibliotecari, a non avere un senso di appartenenza alla nuova realtà lavorativa, e nella stragrande maggioranza dei casi restano degli insegnanti temporaneamente senza cattedra.

Il ruolo dell'Associazione è anche quello di essere, politicamente, in ogni sede perché si rispetti la funzionalità delle strutture bibliotecarie, con il rispetto del bibliotecario. Un rispetto che passa dalla sua formazione, in cui l'AIB deve avere un ruolo certo, e insieme alle competenze acquisite dal riconoscimento delle professionalità tecnico-scientifiche e di ricerca, che corrispondano però a tangibili risposte positive dalle proprie rispettive amministrazioni di appartenenza.

Il Congresso che ci apprestiamo a vivere sarà, come sempre, un momento per stare insieme e per riflettere, per proporsi come realtà: sui grandi tempi che pesano sui nostri giorni e segnano le nostre ore lavorative in tempo di guerra (che strano, duro dirlo e, ancor più, viverlo!), ma anche sulla quotidianità che non si ferma e che comunque è un modo normale per esserci.

Esserlo così anche sui Grandi temi e contare e contarsi, perché si è conquistata una consapevolezza di ruolo che proprio perché avvenuta non ha bisogno di fughe in avanti.

Augurandoci una quattro giorni vitale e produttiva!

Elisabetta Forte



## ARTICLE@INIST

# A unique source of information on the web

### FREE ACCESS:

- ▶ 10 000 international periodical titles
- ▶ 5 million article and monography references
- ▶ 400 000 tables of content
- ▶ daily update

### PAYABLE ACCESS:

- ▶ online ordering of selected document copies

### Fields covered in Inist collections

- Medicine and Pharmacology
- Biology, Psychology
- Applied Sciences
- Information Sciences
- Physics, Chemistry
- Earth, Ocean, Space
- Human and Social Sciences

INIST on the Internet

▶ [www.inist.fr](http://www.inist.fr)



# GONZAGARREDI L'INTERLOCUTORE PROFESSIONALE



## 1.SINT - POSTAZIONI MULTIMEDIALI

Alle porte del terzo millennio le biblioteche e i bibliotecari vivono il mutamento complessivo del paradigma dell'informazione. Le nuove tecnologie e il progredire delle comunicazioni telematiche producono un'effervescenza di informazioni, molte volte aliene dall'organizzazione, dall'autorità e dalla stabilità proprie delle tradizionali collezioni bibliotecarie.

EPIFANO

BABELE

SIMPLICIO\*

LATEMAR

1.SINT

Gonzagarredi segue da vicino i veloci cambiamenti dei servizi delle biblioteche di ogni tipologia: per questo offre linee abitative differenziate e specializzate.

*Si inviano cataloghi su richiesta*

**GONZAGARREDI**  
CENTRO STUDI E PRODUZIONE

SISTEMI D'ARREDO PER BIBLIOTECHE

46043 Gonzaga - Mantova - Italia - Strada Prov.le Pascoletto, 5 - Tel. 0376 5181 / Centralino - Fax 0376 528127  
Tel. 0376 518210 / 0376 518214 - Centro Studi Gonzagarredi - Dipartimento Biblioteche

gonzagarredi@interbusiness.it